

NUOVE RISORSE PER IL SETTORE AGROALIMENTARE

IL NUOVO PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PUNTA A CONSOLIDARE E RAFFORZARE UN SETTORE TRAINANTE DELL'ECONOMIA REGIONALE E NAZIONALE. MOLTI INTERVENTI PREVISTI PER IL SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ, DELL'IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE E DELL'INNOVAZIONE. GRANDE ATTENZIONE ANCHE ALL'AMBIENTE E ALLA MONTAGNA.

L'agroalimentare emiliano-romagnolo rappresenta, oggi, un punto di forza dell'economia italiana. La nostra regione è percepita, a livello internazionale, come la "terra del buon vivere" per la propria enogastronomia, per i numerosi prodotti Dop e Igp e i vini di altissima qualità sempre più apprezzati sui mercati mondiali, per la capacità di accoglienza dei propri operatori turistici e per l'innata cordialità delle persone. La prestigiosa rivista *Forbes* ha recentemente definito l'Emilia-Romagna come "il grande tesoro gastronomico d'Italia, una fantastica regione con prodotti di straordinaria qualità e ristoranti che sono dei veri paradisi culinari". Una situazione di eccellenza, diffusa in modo capillare sull'intero territorio, frutto del lavoro, delle intuizioni, della capacità di rischiare di tante persone e della quale possiamo essere giustamente orgogliosi. Una situazione che, nello stesso tempo, ci pone di fronte, in particolare in questo periodo di difficoltà economica e sociale, a nuove responsabilità di ordine generale. Dobbiamo conquistare e consolidare nuovi traguardi per contribuire alla ripresa del nostro Paese, per migliorare la reputazione del *made in Italy* che rappresenta, per tutti i settori produttivi, una grandissima opportunità di sviluppo. Dal 2008 a oggi la produzione agricola emiliano-romagnola è aumentata, in valore, del 10%, l'agroalimentare vale 20 miliardi di fatturato, il 15% del totale nazionale. Nel 2013 l'Emilia-Romagna è diventata, con il 16% del totale nazionale, la prima regione in Italia per esportazione di prodotti alimentari. Alcuni settori, come quello enologico, hanno evidenziato trend di crescita sui mercati esteri assolutamente impensabili fino a qualche anno fa. Ci sono tutte le condizioni per proseguire in questa direzione. Questi numeri non sono frutto del caso. Le politiche regionali a sostegno dello sviluppo dei settori produttivi e dei territori, per la riduzione dell'impatto ambientale dell'attività

agricola e zootecnica, per la promozione dei prodotti agroalimentari hanno svolto un ruolo decisivo per costruire, giorno dopo giorno, questi risultati.

Il *Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020*, approvato dall'Assemblea legislativa il 15 luglio e attualmente all'esame dell'Unione europea, rappresenta quindi una opportunità fondamentale per consolidare il ruolo dell'agricoltura come volano dello sviluppo di una quota significativa della nostra economia.

Competitività, giovani, ambiente: le priorità del Psr Emilia-Romagna

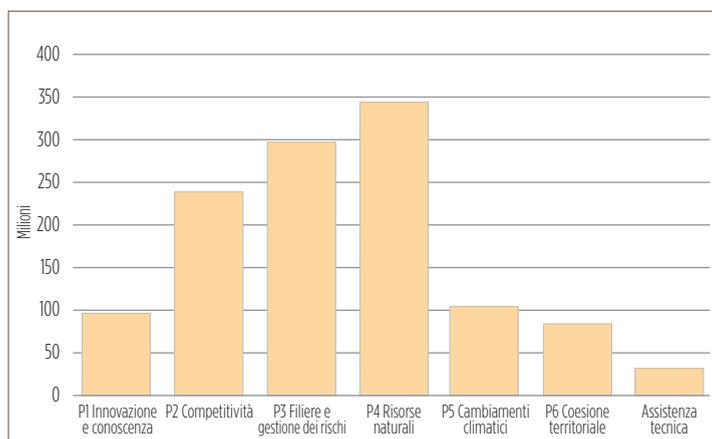
Con una dotazione di 1 miliardo e 190 milioni di euro – la più alta tra tutte le Regioni del Nord Italia – saremo in grado di imprimere una spinta rilevante a un settore che, anche in questi anni di crisi, ha continuato a crescere. Competitività, ambiente, giovani e occupazione, sviluppo dei territori di montagna e delle zone rurali più fragili le priorità del nuovo Psr. Contiamo, anche alla luce delle esperienze maturate nel corso degli anni, di finanziare diecimila nuovi progetti, di avviare 29 mila interventi di formazione e consulenza tecnica per aumentare la professionalità

degli imprenditori agricoli, di sostenere pratiche agronomiche rispettose dell'ambiente. Per questo abbiamo quasi raddoppiato – da 106 a 203 milioni di euro – le risorse del bilancio regionale destinate al cofinanziamento del Psr; altri 513 milioni di euro (29 milioni in più rispetto al periodo 2007-2013) arriveranno dall'Unione europea e 474 (6 milioni in più) dallo Stato italiano. Il testo approvato dall'Assemblea legislativa è il frutto di un'ampia consultazione con il mondo agricolo e con altri portatori di interessi che è stata avviata nel maggio 2013 e ha coinvolto, nel corso di numerosi incontri, oltre mille persone.

544,6 milioni di euro sono destinati al sostegno della competitività e la redditività delle imprese. Si tratta di una somma significativa che, complessivamente, sarà in grado di mobilitare 932 milioni di investimenti nell'ambito di circa 6.600 progetti. Altra priorità del Psr 2014-2020 è rappresentata dai giovani, che potranno contare su un "pacchetto di misure" che vale 130 milioni di euro. Chi avvierà una nuova impresa agricola potrà contare su un premio per il primo insediamento compreso tra i 40 mila e i 70 mila euro in base al valore del progetto aziendale, mentre gli under 40 avranno una priorità di accesso in tutte le misure del nuovo Psr.

FIG. 1
RISORSE PSR
EMILIA-ROMAGNA

Ripartizione delle risorse programmate dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020 dell'Emilia-Romagna fra le priorità in termini di spesa pubblica.

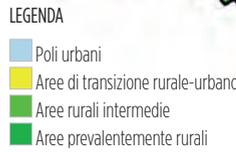


96 milioni di euro saranno destinati al sostegno dell'innovazione e della conoscenza in agricoltura, di cui il 70% per il trasferimento tecnologico e lo sviluppo di processi produttivi più rispettosi dell'ambiente e il 30% per la formazione e la consulenza aziendale.

Altro ambito di particolare importanza per lo sviluppo di una agricoltura di qualità, rispettosa dell'ambiente e della salute di consumatori e produttori, è quello delle iniziative agroambientali. 527 milioni di euro saranno destinati al sostegno della produzione biologica e integrata, alla tutela degli habitat naturali, della biodiversità e del paesaggio, al miglioramento della fertilità dei suoli e al contrasto all'erosione del terreno agricolo. 104 milioni di euro, in grado di sostenere investimenti complessivi pari a 189 milioni, sono destinati al cofinanziamento di circa 1.600 progetti finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera di gas a effetto serra, a razionalizzare il consumo energetico delle imprese, a limitare l'utilizzo di acqua a fini irrigui e a favorire, grazie a una corretta gestione del patrimonio forestale, il cosiddetto "sequestro" del carbonio. Il pacchetto forestazione potrà contare su una dotazione di 35 milioni di euro che saranno utilizzati per sostenere nuovi imboschimenti e per tutelare, su una superficie di circa 4 mila ettari, le foreste esistenti. Uno dei problemi più rilevanti da affrontare è rappresentato dalla progressiva riduzione dell'attività agricola in montagna. Nella nostra regione le aziende operanti in zona montana sono passate dalle 14.167 del 2000 alle 8.226

FIG. 2
AREE RURALI

Are rurali regionali per il Psr 2014-2020. Questa ri-classificazione territoriale è usata nella programmazione del Psr (risulta da varie analisi: statistica, criterio Ocse, criterio delle "Aree Interne").



censite nel 2010, con una riduzione, in termini assoluti, di 5.941 unità e una variazione percentuale del -41,9%, mentre la Superficie agricola utilizzata si è ridotta del 21,2%. Per contrastare questi fenomeni il *Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020* riconosce alle aree appenniniche una priorità trasversale per l'accesso a moltissime misure e prevede uno stanziamento diretto di circa 90 milioni di euro per le "indennità compensative" per gli agricoltori che operano in zone svantaggiate. Altre risorse – pari a circa 50 milioni di euro – sono destinate alla prevenzione del dissesto idrogeologico nelle aziende agricole e nelle aree forestali e per il ripristino dei danni provocati, sempre a livello aziendale, da eventi pregressi. 93 milioni di euro sono dedicati a investimenti strategici per contrastare l'abbandono del territorio, migliorando i servizi. Con oltre 26 milioni la Regione sosterrà 179 progetti destinati ad aumentare la dotazione di servizi, a partire dalla apertura in ogni Distretto sanitario di montagna di un

polo socio-assistenziale. Saranno inoltre finanziati progetti di recupero di edifici pubblici che potranno essere adibiti a centri visita, punti di ristoro e altri luoghi di aggregazione e per ridurre il *digital divide* attraverso la diffusione della banda larga e l'informatizzazione di scuole, biblioteche e musei. Altre risorse saranno destinate alla realizzazione di centraline per la produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili a servizio di edifici pubblici. Infine circa 66,4 milioni saranno destinati a sostenere le attività dei Gal (Gruppi di azione locale), ovvero associazioni miste, in prevalenza private, che operano con progetti di sviluppo locale nelle aree appenniniche e nel Delta del Po. Questo plafond permetterà di finanziare almeno mille progetti sul territorio a vantaggio di circa 700 mila abitanti.

Tiberio Rabboni

Assessore all'Agricoltura,
Regione Emilia-Romagna

